

**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI  
LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO  
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE  
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ  
ANNI 2015-2017**

**a) Anticorruzione**

Il presente piano racchiude una serie di misure dirette a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi ed evidenzia le iniziative che il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como porrà in essere al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

Si ricorda, a tal riguardo, che detto Collegio, viene ritenuto Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Ai sensi del R.D. 11 febbraio 1929, n. 275, del D.Lgs.Lgt. 23 novembre 1944 n. 382 e del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137, il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como svolge attività istituzionali, nonché ulteriori attività, principalmente a favore dei propri iscritti ed opera attraverso una organizzazione che comprende il Consiglio Direttivo del Collegio (composto da 9 consiglieri), il Consiglio di Disciplina Territoriale presso il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati delle Province di Milano e Lodi (composto da 15 membri), i collaboratori che operano alle dipendenze di soggetto di diritto privato (Associazione A.P.I.CO.) in forza di contratto di fornitura di servizi deliberato il 9/12/2015 con delibera n° 144/2015

Gli obiettivi del P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) sono, in termini generali, i seguenti:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di far emergere e perseguire ipotesi di corruzione.

Nella realizzazione del piano e per il raggiungimento degli obiettivi, sono state seguite, tra le altre, le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, da coordinarsi con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il presente Piano viene pubblicato sul sito istituzionale del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Piano sarà consegnato ai collaboratori affinché ne prendano atto, lo osservino e lo facciano rispettare.

#### 1 - I SOGGETTI E LE LORO ATTRIBUZIONI

- Con Delibera del 12/04/2016 n. 60/2016 (inviata ad ANAC a mezzo PEC in data 12/04/2016) il Consiglio Direttivo del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como ha nominato quale responsabile della prevenzione della corruzione del Collegio medesimo il per. ind. Guido Severico il quale dovrà:

- a) coordinare le attività per la prevenzione della corruzione all'interno del Collegio;
- b) proporre e presentare al Consiglio Direttivo il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), nonché i relativi aggiornamenti entro il 31 marzo di ogni anno e riferire al Consiglio Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- c) stilare e pubblicare entro il 31 marzo di ogni anno sul sito internet nella sezione trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione una relazione evidenziante l'attività svolta ed inviare la stessa al Consiglio Direttivo;
- d) individuare le procedure per formare i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individuare i collaboratori da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte pervenute;
- d) proporre modifiche del Piano, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano riscontrate violazioni e/o problematiche;
- e) valutare le possibili rotazioni ed avvicendamenti degli incarichi negli uffici nel cui ambito è ritenuto essere elevato il rischio che si possano riscontrare fenomeni di corruzione;
- f) verificare il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- g) curare la diffusione dei Codici di comportamento all'interno del Collegio e monitorare sulla relativa attuazione;
- h) segnalare eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;

- i) informare la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- l) chiedere chiarimenti, anche per iscritto, ai collaboratori relativamente a comportamenti che possono integrare fattispecie corruttive;
- m) presentare comunicazione agli Enti competenti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- n) riferire al Consiglio Direttivo sull'attività svolta periodicamente e ogni qualvolta venga richiesto.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale del Collegio nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Con Delibera del 12/04/2016 n. 60/2016 (inviata ad ANAC a mezzo PEC in data 12/04/2016) il Consiglio Direttivo del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como ha nominato quale responsabile della trasparenza il per. ind. Guido Severico il quale:

- a) collabora ed interagisce, anche tramite periodici incontri, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) svolge attività di controllo sull'adempimento da parte del Collegio degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.
- c) provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I) e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013.

Si precisa che i collaboratori del Collegio debbono segnalare al Responsabile per la corruzione ogni anomalia accertata o presunta.

Tutti i collaboratori, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:

- devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;
- devono partecipare al processo di gestione del rischio;
- devono svolgere attività informativa e proporre eventuali misure di prevenzione;
- mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;

- sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.

## 2 – GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente Piano è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione e in osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte ai rischi di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali del Collegio.

Sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio
- gestione procedimenti disciplinari;
- l'assegnazione di forniture e servizi;
- il conferimento di incarichi;
- le procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- la gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

Verranno valutate ulteriori misure di prevenzione per ridurre il verificarsi del rischio.

## 3 - MISURE E PROCESSI PER LA DIMINUIZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Sono previste le seguenti misure e processi al fine di diminuire il rischio corruttivo:

### 3.1 MISURE DI TRASPARENZA

La Trasparenza rende verificabili i processi e le attività del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como e le misure

adottate riducono gli spazi di discrezionalità, così da evitare il possibile uso distorto dei processi pubblici.

Si ritiene che, al fine di implementare la trasparenza, si debba:

- informatizzare il maggior numero di processi, così da consentire la verifica, anche all'esterno, del processo e far emergere eventuali problematiche. Ciò consente per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo con emersione delle responsabilità per ciascuna fase; l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, consente inoltre l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

### 3.2 - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

Verranno applicate con particolare attenzione le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico). Il Responsabile della Prevenzione dovrà effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

### 3.3. – MISURE A TUTELA DI COLORO CHE SEGNALANO CONDOTTE ILLECITE

I dipendenti ovvero i soggetti esterni che segnalano illeciti, anche non aventi una rilevanza penale, sono tutelati attraverso una procedura che prevede che l'identità del segnalante non debba essere rivelata, senza il suo consenso. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non deve essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Ad esclusione dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

### 3.4 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti/collaboratori del Collegio o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013, l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39 del 2013.

### 3.5 - MISURE PER LA VERIFICA DEI PROCEDIMENTI

Rilevanti ed ingiustificati scostamenti dalla media dei tempi di conclusione dei procedimenti potrebbero dipendere da trattamenti preferenziali, omissioni o ritardi derivanti da fenomeni corruttivi. Per questa ragione, il Collegio definirà le tempistiche medie di avvio, gestione e conclusione dei procedimenti e monitorerà gli scostamenti dalle tempistiche medie.

### 3.6 – CONFLITTO DI INTERESSI

Coloro che, nell'ambito dell'attività loro demandata risultano trovarsi in conflitto di interessi devono astenersi. La segnalazione del conflitto, anche potenziale, deve essere indirizzata al proprio dirigente/responsabile, il quale, dopo aver esaminato la problematica, deve rendere un parere scritto al dipendente medesimo entro 10 giorni, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

### 3.7 – ATTIVITA' DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Viene previsto il puntuale rispetto dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001: "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente

comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

### 3.8. - ROTAZIONE DEL PERSONALE

Attraverso la rotazione è possibile prevenire il fenomeno corruttivo, allontanando un soggetto dai processi e dall'insieme di relazioni (e interessi), che possono essere una potenziale fonte di rischio di corruzione.

Tale rotazione del personale dovrà però essere attentamente valutata tenuto conto che ciò può incidere negativamente sul bagaglio di competenze professionali espresse dagli uffici e che vi sono posizioni e ruoli infungibili. In tal senso, ove ritenuto possibile addivenire ad una rotazione del personale, si dovrà prevedere un'adeguata attività di affiancamento e formazione.

In particolare, la rotazione del personale è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico del Collegio, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

### 3.9 – RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Devono essere attentamente monitorati i rapporti fra il Collegio e soggetti esterni, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti e/o con soggetti facenti parte degli organi del Collegio.

### 3.10 – PAGAMENTI E RIMBORSI

Ogni pagamento o rimborso da parte del Collegio viene previamente valutato e deliberato dal Consiglio.

### 3.11 – GESTIONE PROTOCOLLO

Protocollo informatico con comunicazione giornaliera DOC.FLY

### 4 – AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.

Annualmente si provvederà all'aggiornamento del presente piano, tenuto conto delle eventuali criticità emerse.

## **b) Trasparenza**

1 - La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione

e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como viene ritenuto un Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo del Collegio (composto da 9 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale presso il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati delle Province di Milano e Lodi (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa che opera in forza di un contratto di fornitura di servizi deliberato il 9/12/2015 con soggetto di diritto privato A.P.I.CO).

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Collegio e della relativa unità organizzativa di riferimento è il seguente:

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
ALBO PROFESSIONALE: Iscrizione, trasferimento e cancellazione nonché riammissione;	Segreteria Albo Professionale Presidente
ALBO PROFESSIONALE: rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti;	Segreteria Albo Professionale Presidente
REGISTRO PRATICANTI: Iscrizione, trasferimento e cancellazione;	Segreteria Registro Praticanti Consigliere Segretario e Presidente
REGISTRO PRATICANTI Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Praticanti	Segreteria Registro Praticanti Consigliere Segretario e Presidente
Accredito eventi formativi	Segreteria Consiglio Direttivo
Riconoscimento CFP e Deontologici degli Iscritti	Segreteria Consiglio Direttivo
Pareri in materia di onorari	Consiglio Direttivo
Accesso documenti amministrativi	Responsabile Accesso atti amministrativi e Presidente
Determinazione del contributo annuale per gli	Assemblea e Consiglio Direttivo



iscritti all'albo	
Svolgimento di concorsi pubblici e procedure contrattuali con evidenza pubblica-organizzazione dell'Ente e rapporti con i dipendenti	Consiglio Direttivo

2. In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità, il Collegio si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito che nel corso del 2016 sarà articolata secondo il modello proposto nell'allegato al citato decreto.

Con Delibera del 12/04/2016 n° 60/2016 il Consiglio Direttivo del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como ha inoltre nominato responsabile per la trasparenza il per. ind. Guido Severico

### 3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 e il suo coordinamento il P.T.P.C. sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 della CIVIT (ora ANAC)

Per la redazione del piano il responsabile della trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti/collaboratori e i consulenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento. Sentiti i responsabili dei singoli procedimenti sono stati individuati obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 applicabili agli Ordini/Collegi e all'attuale struttura organizzativa del Collegio di cui all'allegato n. 2.

4. Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Nella sezione “Amministrazione trasparente” è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all’indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

#### 5. Accesso agli atti e Accesso civico

Il Collegio dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990. Ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell’Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all’istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell’esercizio dell’accesso civico, le funzioni relative all’accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal responsabile della trasparenza ad altro soggetto, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

6. il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, si impegna a individuare nel corso dell’anno ulteriori dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.

7. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell’organizzazione o dell’attività del Collegio. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti

Industriali laureati delle Provincia di Como nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il D.Lgs. n. 33 del 2013 e il D.Lgs. n. 39 del 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Si allegano quale parte integrante del presente documento la Tabella Aree Rischio e relativa valutazione, nonché la Tabella Amministrazione Trasparente-Obblighi di pubblicazione-pianificazione.

Como, addì 12 aprile 2016